ANNO XXIII. Martedì, 18 Gennaio 1870 N. 18.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 17 gennaio

L'ESTREMA SINISTRA

Ignoriamo se abbia alcun fondamento di verità la notizia data da qualche giornale, che l'estrema sinistra abbia a tenere una riunione in Firenze, per deliberare intorno al contegno che deve assumere nella Camera verso il Ministero. Se codesta adunanza si facesse, ci parrebbe non potesse essere per lo scopo che le si attribuisce, perocchè, se i vocaboli che si adoperano per distinguere i vari partiti hanno un senso, estrema sinistra significa con sufficente chiarezza qual atteggiamento possa avere verso il gabinetto il partito che così si appella.

Che cos'è diffatti l'estrema sinistra?

Come tutte le cose esotiche, conviene ricercarne l'indole ed il carattere e gl'intenti nel paese, che ne offre il modello più perfetto; la Francia.

L'estrema sinistra in Francia è il partito che ora conta il signor Rochefort fra' più rumorosi portabandiera, è il partito che si prefigge di far l'opposizione non solo agli atti d'un ministero, in cui non ha fiducia, ma alle istituzioni ed all'impero e proclama il diritto alla rivoluzione. Se questo diritto essa non ha ancor tentato di porre in atto, si è perchè sente sè tanto debole quanto forte il governo, e non vuol arrischiare una lotta, di cui prevede il risultato probabile, ma esso è il partito della rivoluzione, il partito della violenza.

Un partito che si proclama rivoluzionario qual risoluzione ha da prendere intorno al suo atteggiamento verso il ministero, che sussiste in grazia d'istituzioni politiche che essa vuol abbattere, anche con la forza se l'avesse?

È l'opposizione ostinata e sistematica, e nient'altro; può esser più o meno violenta, secondo il vento che soffia, secondo le condizioni interne del paese e le disposizioni dell'opinione pubblica, ma non può cambiar natura. Cambiandola, il partito sparirebbe e si trasformerebbe in un altro. L'estrema sinistra avrebbe cessato d'esistere.

È ragionevole in un governo libero un partito siffatto? È di aiuto o d'ostacolo allo sviluppo delle libere istituzioni?

Non solo un partito d'estrema sinistra non ha ragione d'essere in uno Stato costituzionale ed in un governo parlamentare, ma è di minaccia alla libertà, come tutti coloro che non ripugnano dal far ricorso alla violenza, non potendo aver fede nella discussione.

Nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, che di libertà pare s'intendano, non si conoscono le divisioni de' partiti, che prevalgono in Francia. Mancano forse nel Parlamento britannico e nel Congresso americano gli uomini singolari, gli eccessivi, i malcontenti di tutti e di tutto, i sognatori, gli utopisti? Il suolo inglese ed americano è ferace di codesti uomini. Dove l'attività individuale è assai intensa e sviluppata, ivi debbono esser più numerosi coloro che si dicono *eccentrici* ed *originali*.

Pure chi mai vi ha sentito parlare di estrema sinistra? Avete nell'America i democratici, i repubblicani, i radicali, come ci avevate i difensori e gli avversari della schiavitù, ma un partito che si schieri nel Congresso come il nemico del governo e delle istituzioni per le quali il Congresso è radunato, non si trova. Sarebbe una contraddizione, che gli americani non sono disposti di tollerare.

Nella Gran Bretagna si ebbe, ne'Comuni, de' deputati violenti, degl'irlandesi patrocinatori della separazione del loro paese dall'Inghilterra, ma non vi si è mai sognato un partito di estrema sinistra. I partiti vi sono tutti governativi, ed il signor Bright, che nel continente si pigliava per una specie di repubblicano e socialista, perchè radicale, ha potuto entrare nel ministero del sig. Gladstone, senza rinnegare alcuna delle sue idee, ma anzi nella fiducia di poterle meglio sostenere. Egli è che radicale non ha a Londra lo stesso significato che ha a Parigi, ed il signor Bright stupirebbe molto di vedersi affratellato al sig. Raspail, il quale, quanto a *radicalismo* non ha chi lo superi.

Donde cotesta differenza? Da questo, che in Inghilterra e nell'America non si sa che cosa sia lo spirito rivoluzionario, il quale nella Francia ha tanto predominato da attraversare il corso delle libere istituzioni.

Il partito rivoluzionario non bada agli ottant'anni trascorsi dopo l'89, nè ai progressi che si ottennero nell'economia pubblica, nè a'mutamenti avvenuti nelle condizioni e nei rapporti sociali. Esso la pensa ancora secondo le teorie di Giangiacomo Rousseau e del Mably, sogna la servitù di tutti sotto la maschera della sovranità popolare e sostiene dottrine che sono il contrapposto di quelle che godono più autorità ne' paesi veramente liberi.

Sembrerebbe che uno Stato, il quale voglia fondare la propria libertà su basi durature, avrebbe tutto l'interesse di seguir l'esempio de' paesi ne' quali le istituzioni libere hanno fatto ottima prova, anzichè di quelli in cui la fecero pessima. Il buon senso veramente insegnerebbe questo, ma nella politica il buon senso è talvolta un consigliero molesto. Esso è contrario a' paroloni, alle declamazioni, alle ampollose professioni di fede; è insomma un seccatore.

La Francia è la vera maestra de' popoli liberi! Che importa abbia cambiate a vicenda una dozzina di costituzioni, fatte quattro o cinque rivoluzioni, tentate non sappiamo quante insurrezioni, e mai non sia riuscita ad assodare la libertà nè a serbarne i benefici? Si accusa il governo italiano di fantastiche compiacenze per la Francia e poi gli accusatori non trovano niente di meglio che di portar fra noi le stesse abitudini del partito rivoluzionario francese, il suo stesso frasario, le sue stesse pretensioni ed aspirazioni, e persino la sua intolleranza ed il suo fanatismo, mentre non ci sono le stesse passioni, nè si ebbero que' rivolgimenti, i quali spiegano come lo spirito rivoluzionario sia ancora a Parigi così pertinace ed ardente.

Noi sentiremo quest' estrema sinistra, che vuole ostentare una vita propria. Sarà essa così compiacente da appoggiare la sinistra co' suoi voti, e da staccarsene, per non comprometterla, con un suo particolare programma? Assumerà essa due risponsabilità, quella de' propri discorsi ed atti, e quella pure degli atti e de' discorsi della sinistra?

I fatti soli dissiperanno questi dubbi. Nel governo parlamentare non si dovrebbero avere che maggioranza e minoranza, ministeriali ed oppositori, ma l'imitazione della Francia ha anche negli ordini liberi d'Italia recati i suoi tristi frutti. Se non fossero gl' influssi d' oltr' Alpi, noi non avremmo forse ora un partito, che sembra l'alleato de' Rochefort e de' Gambetta, e più fatto per recare aiuto a' rivoluzionari di Francia, che per concorrere al regolare sviluppo delle libertà nazionali. Può esser questo un partito veramente parlamentare?

LA RIFORMA DELLE ISTITUZIONI

La *Riforma* piglia atto di alcune nostre parole intorno all'armonia delle libertà individuali, sociali, civili e politiche.

Non riusciamo a spiegarci come aspetti ora a persuadersi che noi abbiamo sempre sostenute le stesse idee, e professato che la libertà non si scinde. Pure è meglio tardi che mai.

Ma badi la *Riforma* di non cader nel consueto errore, che è d'ostacolo allo sviluppo normale delle libere istituzioni.

Noi siamo convinti che il programma liberale si svolge senza rifar tutto da capo, senza l' *instauratio ab imis fundamentis*, perchè non è un edificio nuovo che abbiamo da erigere, ma un edificio che ci resta da compiere.

In Italia vi ha lo spirito pubblico più liberale di alcune leggi, come rispetto alla libertà religiosa, almeno per molte provincie, e vi ha delle leggi più liberali dello spirito pubblico, come rispetto alle elezioni, all'associazione, all'intervento dei cittadini nel governo dello Stato. Che fare? Da un lato armonizzare la legge coi progressi dello spirito pubblico, dall'altro armonizzar lo spirito pubblico con le liberali disposizioni della legge.

Per ciò conseguire non si richiedono nè Costituenti, nè revisione dello Statuto, nè ricrear dalle fondamenta, ma soltanto riforme assennate e sapienti e politica educazione.

La società moderna è essenzialmente democratica e la *Riforma* vorrà concederci che la democrazia non è un privilegio di partito. Però è necessario di far intender a tutti che la democrazia non è l'uguaglianza livellatrice che abbassa gl'ingegni e la società, ma l'uguaglianza civile, che eleva le plebi con l'istruzione, con la libertà del lavoro, con la risponsabilità individuale, e che la democrazia sarebbe un assurdo od un pericolo se non dimostrasse che si fonda non solo sull'uguaglianza ma sulla libertà, come è richiesto a' nostri tempi, che è quanto dire diversa dalla libertà antica che sacrificava l'individuo allo Stato.

E per raggiunger la meta delle libertà moderne è possibile in Italia che si pretenda l' *instauratio ab imis fundamentis*? Le fondamenta non ci sono? L'edificio non si ha? Che resta da fare? Modificare, correggere, allargare, estendere, educare; ecco il cómpito del partito liberale italiano. Gli ammiratori de' Rochefort e de' Gambetta dove ci condurrebbero invece? Alla tirannide. Ne conviene la *Riforma*?

IL SERVIZIO POSTALE IN ITALIA

I.

I ministri delle finanze e dei lavori pubblici del Belgio hanno detto, in una recente relazione che aveva per oggetto alcune importanti modificazioni in questo servizio, che la Posta è una delle ruote principali della nostra società e della organizzazione economica degli Stati. È questa una verità riconosciuta ormai da tutti i governi, i quali non si stancano di introdurre in questa importante amministrazione delle Poste tutte quelle migliorie atte a svolgere con maggiore celerità ed economia le relazioni fra individui e fra paesi a facilitare le trattazioni commerciali, industriali ed amministrative.

Anche l'Italia, appena costituitasi a libero reggimento riconobbe la necessità di progredire in questa via e, mano a mano che gli anni si succedevano, adottava nuovi sistemi, introduceva nel servizio quelle innovazioni che dal progresso dei tempi erano richieste. Tutto non potè essere fatto, ma di ciò la colpa non va certo attribuita all'Amministrazione che presiede a questo servizio, imperocchè è vecchio assioma che le istituzioni non funzionano che in quanto siano capite dagli individui per i quali furono applicate, e pur troppo in Italia le popolazioni non sono ancora fatte per molte istituzioni che ormai hanno preso salda radice in altri paesi.

Comunque sia, noi accettiamo con gioia i miglioramenti anche piccoli quando li vediamo progressivi, perchè ciò è indizio che si cammina per la buona via e che in un avvenire non lontano anche l'Italia si metterà al livello degli altri paesi.

Uno di questi miglioramenti noi vediamo nei risultati dati dal servizio postale nel 1868, risultati che troviamo compendiati nella solita relazione che il comm. Barbavara ha diretta al ministro dei lavori pubblici.

Le cifre non hanno bisogno di commenti; opperò noi ci limiteremo a riprodurne alcune.

Cominciamo dalle lettere.

Nel 1867 il numero delle lettere impostate fu di 79,780,750, nel 1868 di 80,919,143; quindi una differenza in più di 1,138,693. Questo aumento è non dubbia prova del risveglio dell'attività nel paese e di un incremento di prosperità e di benessere.

Nel 1868 le lettere franche furono 73,602,722
» 1867 » » » 72,519,427

Onde la differenza in più nel 1868 1,083,295

Ma se alle lettere franche si aggiungano pur quelle raccomandate ed assicurate, noi avremo nel 1868:

lettere franche	73,602,722
» raccomandate	1,553,257
» assicurate	124,188
Totale . .	75,280,167

Nel 1867 invece il numero complessivo di tali lettere fu di 73,625,945. Oltre questo aumento si ha anche quello di 515,529 lettere franche in più, ciò che costituisce naturalmente una minor quantità delle non franche verificatasi fra i due anni a favore del 1868.

Nel 1867 il numero delle lettere raccomandate fu di 992,496, quello delle assicurate di 114,022 per un valore di L. 102,354,292. Nel 1868 le raccomandate furono 1,553,227 e le assicurate 124,188 per un valore di lire 103,408,441.

L'aumento è notevolissimo, come si vede, tanto per le assicurate, quanto per le raccomandate, come pure per il valore delle assicurazioni. Le tasse percepite per queste lettere fu di L. 171,278 e 10 cent., senza contare L. 19,818 17 che l'Amministrazione dovette pagare come rimborso di lettere assicurate smarrite.

A questo proposito la Relazione si studia di dimostrare come sia quasi impossibile di evitare i disguidi che hanno per conseguenza lo smarrimento di talune lettere. Sostiene che il personale dell'Amministrazione delle Poste è, in massima parte, onesto. Se fra esso nascondesi qualche infedele, egli viene punito con tutta severità. Del resto, prosegue il commendatore Barbavara, il più delle volte l'onestà degli agenti postali viene sospettata a torto, e quel che è peggio, a torto e pubblicamente vilipesa. Il servizio della Posta è cosiffattamente organizzato ed eseguito, che, pur troppo, mentre esso presta di continuo il fianco all'offesa di tutti, non havvi alcun mezzo per difenderlo e per dimostrare l'innocenza dei suoi agenti.

E continua: quando si considera che il servizio delle poste incomincia all'alba e finisce a notte inoltrata, che in molte località anche il riposo notturno è interrotto dalle operazioni di cambio dei dispacci o di lavoro di transiti; che l'opera degl' impiegati deve compiersi in locali per lo più angusti, e per taluni anche in un vagone di ferrovia; che la ristrettezza del tempo concesso alle operazioni interne, per lasciarne più che sia possibile alla comoda impostazione del pubblico, esige che desso si compiano colla massima fretta; che infine, tenuto conto del caro attuale d'ogni cosa necessaria alla vita, lo stipendio dell'impiegato deve considerarsi come realmente modico ed in molti casi insufficiente, si può con sicurezza asserire che è facile assai di accagionare di disordine e d'immoralità gli agenti postali, ma il più delle volte non è nè giusto, nè conveniente.

Ma torniamo alle cifre:

Le stampe affidate alla posta nel 1868 furono . . . . 65,325,269.
Nel 1867 . . . . 64,271,258.
Onde un più nel 1868 di stampe 1,054,011.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

TEATRO PAGLIANO. — *L'Elisir d'amore*, opera del maestro Donizetti.

TEATRO DELLA PERGOLA. — *Rodolfo*, ballo in cinque atti del coreografo Borri.

TEATRO NICCOLINI. — *Il tesoro*, commedia di F. Dall'Ongaro sulle tracce di Menandro.

Pubblicazioni musicali.

Gli appendicisti che bramano impinguare le loro rassegne e prolungare secondo i casi il divertimento o la noia dei lettori, usano narrare per filo e per segno gli argomenti delle produzioni di cui rendono conto. A me se volessi seguire il costume di molti miei confratelli, toccherebbe oggi di stemperare in quattro o cinque colonne il libretto dell'*Elisir d'amore*, novità *nuovissima* rappresentata al Pagliano; senonchè mi avvedo che non è roba adatta ai tempi nostri. Nell'anno di grazia 1870 esistono forse donne civette come Adina, ed amanti imbecilli come Nemorino? Lo domando a voi, signorine gentili, che con fronte pudibonda, cogli occhi bassi, con timidi accenti, candide al par d'innocenti colombe, andate in traccia di marito; a voi lo chiedo, baldanzosi giovinotti, che volate di fiore in fiore senza posare a lungo su alcuno, e quando vi risolvete a prender moglie siete invecchiati nella scienza e nella pratica delle gherminelle femminili, nè vi è pericolo che vi lasciate condurre pel naso dalla dolce metà. Che se talvolta, dopo il matrimonio, accade il contrario e la colomba diventa serpe e l'esperienza dell'uomo non lo difende dalle sventure della vita coniugale, l'eccezione non fa regola, e generalmente i mariti corbellati sanno d'esserlo e se ne contentano.

E il sergente Belcore è forse un tipo dei nostri giorni? Il militare moderno non passeggia col mazzolino di fiori all'occhiello dell'uniforme, non ispasima per le belle, e tutt'al più se incontra una vezzosa contadinotta, le pizzica paternamente la guancia. Il dio Amore non si arruola più nell'esercito, e in luogo del mazzolino di fiori, il sergente Belcore offre un sigaro da cinque centesimi.

E Dulcamara non è forse scomparso dalla scena del mondo? o almeno non si è trasformato? Dulcamara non vende più cerotti, ma programmi elettorali; non scrive canzonette, ma articoli di giornali. Conserva però sempre il suo *morettino*, per quanto assicura Paolo Ferrari, e vi è chi s'incarica di suonargli la tromba. Del resto, anche l'Elisir politico si vende con gran ribasso, e vi è chi crede il miglior governo esser quello che costa tre lire, come il famoso liquore, *dei topi e delle cimici — possente distruttore.*

Così essendo, basterà il dirvi che l'Elisir del Pagliano non sta rinchiuso in una boccetta, ma addirittura in un *fiasco* all'uso fiorentino, e che con quest' opera il buon Coccetti non guadagnerà tanti milioni quanti ne lasciò lo zio a Nemorino. Ove se ne tolga il Marchisio, buffo intelligente e non privo di voce come la maggior parte de' suoi confratelli, gli artisti che cantano quest'opera sono tutti, qual più, qual meno, sudditi ribelli alle leggi della regina Isotta. Non escludo neanche la signora Ottavia Papini, tanto festeggiata dal pubblico. Certamente essa possiede molte delle qualità necessarie per diventare un' egregia cantante. Non nego che in lei vi sia la stoffa, se non d'una Patti, almeno d'una prima donna per le opere di genere brillante. Ma essa, a mio avviso, esordì troppo presto. La voce non acquistò ancora sufficiente fermezza, e spesso svolazza intorno al tono come la farfalla intorno al lume; soltanto, a differenza della farfalla, accade troppo raramente che s'abbruci le ali. Le *agilità* non sono *agilità*; le chiamerei piuttosto *scivolature*, corse in slitta, esercizi di velocipede. Il minor difetto è l'inesperienza della scena; a questo so che si rimedia colla pratica del teatro. Ma la polvere del palcoscenisco, che penetra nell'artista per tutti i pori, non infonde la voce, nè la scienza del canto. Applaudite pure la Papini, o frequentatori del *lubbione* e della platea, ma fra quattro o cinque anni la gentile fanciulla non vi sarà grata dei vostri applausi.

Il tenore Paoletti non si è rimesso dallo spavento. È un naufrago che non trovò ancora uno scoglio su cui arrampicarsi. La nave infida che gli scomparve sotto i piedi portava il nome del *Conte Ory*; l'*Elisir* non fu la tavola di salute. Nel naufragio ha smarrito una parte del bagaglio, cioè qualcuna delle note acute che ora si è fatta restia, e quella sicurezza di sè medesimo per cui andava tanto lodato al Teatro Nuovo, nel *Matrimonio segreto.* Il baritono Mottino, che non avea mai cantato a Firenze, si è fatto udire per la prima volta in una parte troppo bassa per la sua voce. Insomma, dopo due sconfitte consecutive l'esercito Paglianesco è alquanto sgominato ed ha gran bisogno di ritirarsi nei quartieri d'inverno.

Mentre la stella del Pagliano è impallidita, quella della Pergola se non è un astro fulgidissimo, può almeno venir paragonata a quei lumi a gaz che adempiono convenientemente il proprio ufficio. Della *Giovanna di Napoli* vennero già date parecchie rappresentazioni (dieci o dodici), e si mantiene nel favore del pubblico il quale, a Firenze, si mostra sempre più propenso alle novità musicali. Il Rodriguez vuol imbandirgliene in gran numero. Avremo la *Valeria* del maestro Vera, e probabilmente anche i *Promessi Sposi* del Petrella. A proposito di quest' opera mi corre obbligo d'avvertire che l'editore Lucca ne ha già pub-

Nel numero delle stampe impostate figurano Torino e Firenze, per 30,000,000, e Napoli, Milano, Venezia, Genova e Bologna per 25 milioni, attalchè nella rimanente Italia il movimento delle stampe si riduce a soli 10 milioni.

A questo proposito non nuocerà qualche altra cifra di confronto che darà un saggio del movimento degli altri paesi.

Nel 1868 le stampe impostate nell' Inghilterra furono 106,000,000; in Francia esse raggiunsero l' enorme cifra di 330,552,000, quasi altrettanto quanto le lettere, che le superarono solo per 49 milioni!

A questo punto la relazione si occupa distesamente dell' andamento di questo servizio, delle irregolarità che avvengono nella distribuzione delle stampe, della quistione della fasciatura di esse, ecc. Non toccheremo per ora quest'argomento che vuol essere discusso separatamente e per disteso.

Un ramo del servizio che merita la speciale attenzione degli uomini competenti è quello della franchigia. Pare che lo stesso direttore generale delle Poste sia di questo avviso poichè egli così si esprime a questo riguardo:

« Le corrispondenze trasportate in franchigia nell'anno 1868 furono 29,978,137. Nel 1867 erano 29,816,212. Quindi un aumento di 161,925.

« Sarebbe da desiderarsi che siffatto aggravio pel servizio postale venisse per quanto possibile menomato, giacchè se è fuori dubbio che in ogni Stato ben ordinato la franchigia postale per le corrispondenze di servizio pubblico è necessità incontestabile, attalchè l'abolizione di essa non potrebbe arrecare che un inutile e fittizio movimento di fondi, non si può d'altra parte disconoscere che la sovrabbondanza delle franchigie ritarda il servizio delle Poste e favorisce la frode.

« È quindi lecito fare voti che i futuri ordinamenti amministrativi e quelli in ispecie che hanno tratto al conteggio generale dello Stato raggiungano anche il massimo grado di semplicità, cosicchè si possa sperare una sensibile diminuzione nei trasporti in franchigia; e questa sia così ordinata presso ciascun pubblico uffizio, che se non remossi del tutto, vengano almeno grandemente scemati *il pericolo e l'allettamento alla frode.* »

Il numero dei francobolli venduti nel 1868 fu di 93,796,634 per L. 12,862,584 81, nel 1867 di 91,012,558 per L. 12,435,530 09; quindi un aumento per il 1868 di 2,784,076 francobolli per L. 427,054 72.

Da uno specchio sul movimento dei vaglia rileviamo che nel 1868 furono emessi numero 2,421,470 vaglia per la enorme somma di L. 151,058,486 10, ed il confronto col 1867 ci dimostra che l' emissione fu maggiore per il 1868 di 48,636 vaglia per la somma di L. 24,882,078 20.

Il numero dei vaglia internazionali colla Francia fu il seguente:

Vaglia italiani pagati in Francia N° 22,887 per L. 1,578,134 94; vaglia francesi pagati in Italia N° 41,822 per L. 2,316,489 10. Vi fu quindi in confronto del 1867 una piccola diminuzione, che è d'altronde naturale, quando si consideri che essendo cessata la speculazione dell'oro, il cambio dei vaglia si ridusse alle proporzioni dello stretto bisogno. Colla Svizzera le proporzioni furono presso a poco eguali.

I vaglia consolari diedero buonissimi risultati, sebbene questa istituzione non dati che dalla metà del 1867. Se ne ebbero nel 1868 N° 9,139 per un valore di L. 2,933,932 31.

Anche a proposito di questo servizio troviamo nella Relazione che stiamo esaminando molte considerazioni sulle formalità alle quali è sottoposto. Noi siamo lieti di vedere che il signor direttore generale abbia tenuto conto delle osservazioni che talvolta possono farsi sull'Amministrazione che egli dirige; ma per quanto riguarda i vaglia, ripeteremo ciò che abbiamo detto per le stampe: è un argomento che deve essere trattato a parte.

Passando poi ad esaminare il movimento delle lettere cambiate fra gli uffizi italiani e quelli dell'estero, risulta che le lettere spedite all' estero dagli uffici italiani furono in numero di 5,078,490 e quelle ricevute dall'estero di 5,433,438; quindi una differenza in più di 919,716 per le prime e di 1,143,611 per le seconde in favore del 1868.

Ci porterebbe troppo lungi l'esaminare tutto quanto è detto nella Relazione sull'organizzazione interna dell' Amministrazione postale. Noteremo soltanto che alla fine del 1868 vi erano 2,577 comuni serviti da uffizio, e 3,722 provveduti da servizio rurale. Rimanevano dunque ancora 2,066 comuni, ai quali è dovere dell'Amministrazione di provvedere entro l'anno 1872, qualora il consentano i bisogni del bilancio.

Viene poi la Relazione a discorrere lungamente del servizio postale marittimo e delle obbiezioni che si fanno sia alla spesa in sè stessa, sia al modo col quale è organizzato, ma anche questo è argomento che ha bisogno di una approfondita discussione.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14:

Ci troviamo in grado di poter comunicare ai nostri lettori il seguente officio del Consiglio di Stato del Cantone del Ticino all' alto Consiglio federale datato da Bellinzona 5 gennaio:

« Col nostro foglio del 29 novembre (3 dicembre p. p.) abbiamo fatto alcune osservazioni in risposta al vostro del 26 novembre sull' argomento dei sussidii ulteriormente domandati a questo Cantone per l' impresa della ferrovia del Gottardo, in pendenza delle determinazioni che sarebbero state prese dal Gran Consiglio allora radunato.

« Il Gran Consiglio si è poi pronunciato nella tornata del 9 dicembre adottando le conclusioni dell'apposita sua Commissione, risolvendo:

« 1° Al fine di agevolare l' esecuzione della rete ferroviaria che fu oggetto della concessione del 15 maggio 1869, viene stanziato a titolo di sussidio massimo un altro milione di franchi alla condizione che: Tanto questo sussidio quanto quello di due milioni decretato li 28 novembre 1868 saranno pagati ai concessionari nei termini seguenti:

« *a*) Un milione quando le linee, di cui nelle concessioni 16 maggio 1868, saranno compite e poste in esercizio.

« *b*) Un milione, a datare dal compimento e messa in esercizio delle linee suddette, per rate annuali ed in proporzione di lavoro sulle restanti linee Lugano-Monteceneri-Bellinzona-Biasca-Airolo-Confine d' Uri, in modo però che il contributo annuale non superi i fr. 250,000.

« *c*) Un milione dopo eseguite e messe in esercizio le linee suddette.

« 2° Il sussidio di tre milioni godrà di tutti i diritti o benefici accordati ai sussidii delle Società ferroviarie e Stati interessati.

Riceviamo dall'on. deputato Di San Donato la seguente lettera assai importante sulle condizioni del municipio di Napoli. Noi però dobbiamo fargli osservare, per ciò che riguarda le opinioni a lui attribuite, che ne abbiamo attinte le notizie a' fogli di Napoli, e specialmente al *Piccolo Giornale*:

Caro Dina,

Il vostro autorevole articolo del n° 9 *sul dazio di consumo e i grandi municipii*, mi attribuisce idee e parole che nè pensai, nè dissi nel Consiglio comunale di Napoli. Io non so da quale fonte le attingeste, ma, sia come vuolsi, siamo qui tanto male organizzati in fatto di resoconti, che non può recar sorpresa se, scrivendosi su di essi, suoni la frase espressa senso contrario di quella detta. E che ne sia il caso io tengo a dichiararvi.

In un tempo, in cui, vergine questo municipio di errori e di disordinato impiego del pubblico denaro, aveva da un lato le borse pronte e non esaurite dei contribuenti, e dall'altro, bisogno stringente di materiale miglioramento, ero caldo propugnatore di un grosso prestito, misurato da un piano comprensivo d'ogni bisogno, di talchè seminando sagrifizii, si raccogliessero opere civili, e benessere cittadino.

Dopo di allora il municipio, sostenuto da una corriva maggioranza, in cui ci son pure rispettabili uomini, e miei amici; ostinato in un programma d'infelici provvedimenti; creando bilanci immaginarii; invertendo troppo facilmente e spostando i più grossi articoli dei medesimi; non sollecito dal render conti, come dovrebbe; resistendo ad ogni idea larga e generosa; nulla concedendo al paese di opere radicali ed importanti; lasciandoci fra sozze cloache, in soffocanti rioni, senz' acqua, con misera luce; e pur sempre indebitandosi, è giunto a prendere per più di 34 milioni di denaro in prestito, inghiottito nel vortice del nulla; con un avvenire fosco e senza uscita; solo ricchi di una miriade di studii e di progetti, e debitori nientemeno che di 13 milioni circa pel dazio di consumo.

Era tutto ciò che io ripeteva nella tornata, di cui vi siete occupato; ed era naturale che avessi ricordato doversi tanto disordine morale e finanziario dal non essersi adottato quel che in principio sarebbe stato utile consiglio, la contrattazione cioè di unico prestito impiegato immediatamente alla esplicazione d'un piano generale comprensivo di tutti i bisogni, di cui la città nostra, da dieci anni ne reclama invano lo adempimento.

Fra il proporre adesso un prestito di cento milioni, e il censurare di non averlo fatto molti anni sono, e con criteri prestabiliti, par che corra tanta distanza, che mi disimpegna dal dimostrarla.

Più in là poi dell'articolo suddetto, mi si fa oppositore a che il municipio avesse provveduto alla dotazione del teatro S. Carlo. Niente affatto. Ricordai sì il dovere che aveva il municipio di fissar bene le condizioni allorquando il governo sollecitava la consegna, perchè era quello il momento di calcolar bene le conseguenze d'una precipitata adesione; mentre adesso colle condizioni che ci si impongono, correremmo rischio di non aver quello che pur ci si deve, ma di aver convertito per lo lo Stato, da oneroso che era, a produttivo il teatro. Non mettevo ostacoli al presente, ma stigmatizzava il passato, opera ingrata ed unica, che ci rimane oramai nel municipio, noi, che due volte fatti maggioranza, fummo disciolti, finchè vinti dalle mille forze disoneste, tornammo minoranza, posta lì dagli elettori come protesta solenne del cattivo governo che si fa di questo povero paese, tanto che in quest'anno scelse tutti dei nostri, come programma e promessa di più largo concorso in avvenire.

Caro Dina. Ho spiegato per meglio quella discussione, perchè l'erroneo apprezzamento era stato registrato da voi, ed io ci tengo a che non sia frainteso dagli uomini retti ed onesti.

Gradite una stretta di mano dal

Vostro devot.mo
G. DI SAN DONATO.

Napoli, 14 gennaio 1870.

PROCESSO DEL PRINCIPE PIETRO BONAPARTE

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 16:

« L'istruzione concernente l'affare di Auteuil non procede tanto rapidamente quanto lo si era immaginato, nella previsione che il numero dei testimonii che potevano essere chiamati, dovesse essere limitatissimo.

« Il consigliere d'Oms, il quale dapprima aveva creduto non dover far chiamare che quattro testimoni, ne assegnò quindi dieci altri. Come l'abbiamo detto precedentemente, quattro erano stati esaminati giovedì. Ieri, venerdì, sei altri vennero a fare la loro dichiarazione davanti al magistrato istruttore.

« Fra questi possiamo citare i signori Vinviollet, proprietario; Perinet, segretario del commissario di polizia di Neuilly, l'ufficiale di pace Gavaudan, Hess, possidente, e Rostan, fattorino della stazione telegrafica di Auteuil. È a quest'ultimo che, uscendo dalla casa del principe Pietro Bonaparte, il sig. Ulrico di Fonvielle consegnò il revolver a sei colpi che portava con sè recandosi presso il principe.

« Due sono i capi d'accusa addebitati all'incolpato. Egli è accusato: 1° di avere commesso un omicidio volontario sulla persona di Victor Noir; 2° di aver commesso un tentativo di omicidio sulla persona del signor Ulrico di Fonvielle.

« Il principe non ha ancora lasciato la *Conciergerie* dopo lunedì sera 10 gennaio. È quindi a torto che parecchi giornali riferiscono ch' egli è stato confrontato ierl'altro col sig. Ulrico di Fonvielle.

« Il consigliere d'Oms aggiornò il seguito dell'esame dei testimoni a lunedì 17 gennaio. In quel giorno il dottor Tardieu deporrà insieme sul fatto materiale relativo alla ferita che cagionò la morte di Victor Noir e sull'estrazione della palla dal corpo della vittima.

« Quest'oggi sabato, il giudice d'istruzione non udirà probabilmente nessun testimonio. Egli deve recarsi al Auteuil, n° 59, affine di esaminare i luoghi dove è avvenuta la scena del 10 gennaio ed il posto in cui Victor Noir è venuto a cadere dopo essere stato colpito mortalmente.

« L'esame dei signori Pasquale Groussst, Giorgio Santon ed Ulrico di Fonvielle è rinviato a lunedì. Molti articoli di convinzione sono deposti nella sala in cui il consigliere d'Oms procede all'informazione; questi articoli sono: il soprabito che portava il signor Ulrico di Fonvielle il 10 gennaio e sul quale si notano dei fori provenienti da due palle; il revolver a sei colpi appartenente pure al sig. Ulrico di Fonvielle; il cappello e lo stocco da lui lasciati nella sala del principe; infine il revolver a sei colpi che servì all'accusato per compiere i due atti, in ragione dei quali egli è processato. »

Nell'*Indicatore Commerciale* di Livorno del 15 si legge:

Siamo in grado di potere assicurare, che il ministero della marina, d'accordo con quello degli esteri, accogliendo favorevolmente le istanze direttegli con sollecita premura da questa Associazione marittima del Tirreno, ha dato le opportune disposizioni, affinchè da ora in avanti le navi nazionali che, giunte in uno dei porti del Levante, ne ripartono quindi per toccare successivamente tutti gli altri scali di quel littorale per completare il loro carico, non siano più sottoposte in ogni luogo di approdo alla visita prescritta dall'art. 78 del vigente codice della marina mercantile, quando l'abbiano una volta subita.

Aggiungiamo inoltre avere avuto uguale accoglienza anche l'altra domanda diretta ad ottenere che i diritti di cancelleria sui verbali di vista, pagati fino ad oggi alle autorità consolari sopra ambidue gli esemplari che di quei verbali vengano redatti, siano pagati invece in avvenire sopra il solo originale, dovendosi considerare l'altro esemplare come una semplice copia.

L'esito felice di queste pratiche, iniziate e condotte a termine dalla giovane Associazione istituitasi fra noi, crediamo opportuno rendere di pubblica ragione, onde si veda quanto possa essere utile questa istituzione, che mirando unicamente allo scopo pratico di tutelare o promuovere il commercio marittimo e la navigazione, risponde certamente al più forte e sentito bisogno del nostro paese.

NOTIZIE ESTERE

Il *Morning Post* del 15 si dice autorizzato a smentire la voce relativa al preteso richiamo del signor di Lavalette. Esso aggiunge che il signor di Lavalette possede la fiducia del nuovo gabinetto.

Leggesi nella *Presse* viennese del 15:

« La Commissione dell' indirizzo della Camera dei deputati tenne anche stamane una seduta, alla quale assistettero le LL. EE. i ministri Plener, Giskra e Brestel. Dietro proposta del deputato Skene, fu deciso, fra le altre cose, che nel passo relativo all' insurrezione dalmata venga fatta menzione del valore e dell'abnegazione mostrata dalle I. r. truppe. La Commissione tenne una seconda seduta anche questa sera. »

I giornali di Vienna del 15 hanno i seguenti telegrammi:

« *Reichenberg*, 14. — Il conte di Beust rispose all'indirizzo della Camera di commercio con un lungo scritto nel quale egli dice che non ha altro scopo che di ottenere la « riconciliazione » di tutte le popolazioni dell'impero, il quale scopo non può essere raggiunto col sagrifizio della Costituzione e dell'elemento tedesco.

« *Monaco*, 14. — La *Corrispondenza Hoffmann* annunzia che il re aprirà in persona la Camera solennemente, lunedì alle 2, nella sala del trono della residenza.

« *Berlino*, 14. — La *Kreuzzeitung* assicura che lo stato di salute del conte Uexküll, ferito in duello, vada migliorando, quantunque la palla sia sempre nell'addomine.

« *Pietroburgo*, 14. — L'*Invalido russo* dice nella sua rivista militare dell'anno 1869:

« Nell'aprile 1870 il nuovo armamento dell' esercito sarà compiuto ed esso sarà fornito coi nuovi fucili e le relative cartuccie. Durante l'anno 1869 furono distribuiti nelle fortezze quattrocento cannoni del nuovo sistema. Il bilancio della guerra ascende pel 1870 a 140 milioni, quindi a quattro milioni di più del 1869.

« *Varsavia*, 14. — Secondo informazioni autentiche la proposta fatta dal luogotenente conte Berg all' imperatore di concedere una completa amnistia ai polacchi compromessi nell' insurrezione del 1863 e che vivono all'estero, è stata respinta dal Consiglio di Stato. La notizia che il governo russo voglia sopprimere la Banca nazionale polacca non si conferma. »

L' *Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi del 16 i seguenti dispacci:

« *Cairo*, 15. — La grande affluenza di pellegrini che sono aspettati alla Mecca potendo far temere il cholera, il governo egiziano adottò precauzioni sanitarie tali che si può dire prevenuto ogni pericolo.

« *Lisbona*, 14. — Il vapore inglese del Brasile è arrivato. Le notizie ch' esso reca confermano le informazioni anteriori relativamente agli avvenimenti del Paraguay. Lopez si trovava errante nei deserti di Vacaria, provincia brasiliana di Matto-Grosso. La guerra è terminata.

« *Nuova-York*, 14. — L' insurrezione del fiume Rosso assume proporzioni sempre maggiori. Il signor Riell prese il titolo di comandante in capo. Il tesoro della compagnia di Hudson è caduto nelle mani degl' insorti. Si teme seriamente che la guerra indiana si estenda sino alla frontiera del Minnesota. »

---

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

PARIGI, 15 *gennaio*. — Il dado è tratto ed il ministero fa una quistione di gabinetto del risultato della domanda di procedere contro il signor Rochefort davanti al Corpo legislativo. Ciò fu deciso mercoledì scorso in Consiglio di ministri all'unanimità, meno due opponenti che non si nominano. In seguito di ciò il centro sinistro aveva mandato il signor Estancelin presso il signor Ollivier per fare revocare questa decisione ed aveva proposto un ordine del giorno motivato favorevole al ministero, ma questo passo rimase infruttuoso. È probabile che l' imperatore voglia ad ogni costo essere liberato del signor Rochefort.

Ciò non avverrà certo senza emozione, e la Borsa, che ha qualche volta il vero tatto politico ed aveva subito un aumento in seguito alla voce che il processo non si farebbe, ricadde oggi davanti alla certezza del contrario.

Il discorso del signor Rouher fu ieri al Senato in fondo più politico che commerciale. Posso darvi per certa la notizia che, del resto, la quistione non è ancora definita e che l'irascibile presidente del Senato ritornerà alla carica sullo stesso terreno. Il signor Forcade de la Roquette (credo potervelo assicurare positivamente) farà la stessa parte al Corpo legislativo ed è impossibile che la battaglia che essi daranno al ministero sul terreno economico non invada poi il terreno politico. Il ministero si troverà quindi preso fra due fuochi: quello della sinistra e quello della destra malcontenta. Credo potervi dare come certo che la lotta avrà per risultato o la caduta del ministero oppure la dimissione forzata del signor Rouher dalla presidenza del Senato. Per ciò che riguarda il signor Forcade la Roquette la sua posizione di eletto dal suffragio universale lo rende intangibile.

L' affare di Pietro Bonaparte è sempre la grande preoccupazione del giorno. Si racconta un indizio che sarebbe terribile contro l'uccisore, se venisse riconosciuto autentico. Vittorio Noir avrebbe avuto il cappello alla mano allorchè è disceso in istrada; questa circostanza escluderebbe assolutamente l'idea che egli abbia potuto dare uno schiaffo al principe.

Dicesi che Ledru Rollin è giunto a Parigi questa mattina alle sette; secondo un' altra versione, alla quale credo maggiormente, egli sarebbe stato trattenuto a Londra da Garibaldi, il quale sarebbe passato per Parigi, e non giungerebbe che lunedì a mezzogiorno. Se questa ultima asserzione è vera, la giornata sarebbe laboriosa pel governo, giacchè si assicura che lunedì Troppmann sarà giustiziato, locchè farebbe uscir per le strade molta gente, la quale vorrà poi assistere all'arrivo del celebre tribuno, e probabilmente lo aspetterà alla porta del Corpo legislativo.

Furono indirizzate minacce di morte ad alcuni giornalisti ufficiosi, pel caso in cui avesse luogo il processo contro Rochefort.

Oggi, all'apertura della seduta del Senato, il sig. di Maupas, che una volta era reazionario, pronunziò un discorso ultra-liberale, nel quale assalì indirettamente il ministero. Il signor Emilio Ollivier venne quindi accolto freddamente. Da principio durò fatica a farsi ascoltare, ma poi con qualche parola d'omaggio al Senato, riuscì a cattivarsene l'attenzione.

Il signor Louvet, che si mostrò assai inferiore al proprio cómpito, nella discussione del Senato d'ieri fu considerato come impossibile. Si crede che anche il generale Leboeuf sarà sacrificato.

Il signor di Banneville è stato incaricato di trasmettere i suoi rallegramenti al signor Daru pel discorso pronunziato riguardo al Concilio.

Il governo fece fare degli uffizi presso il il signor Di Girardin per rendersela meno ostile riguardo al fatto del principe Pietro Bonaparte.

---

blicata la riduzione per pianoforte e canto, che per eleganza mi par superiore ancora a quella della *Giovanna*. Mi sia però lecito di fare un'osservazione. Di tutti i formati delle edizioni d'opere teatrali, il più comodo è certamente quello adottato dal Ricordi per la *Forza del destino*, dal Lucca pel *Ruy Blas*, dai Giudici e Strada pel *Cadetto di Guascogna*. È il formato francese, meno ampio, ma che vorrei vedere maggiormente diffuso, perchè più adatto ai pianoforti comunemente adoperati.

Così si potesse diminuire anche il *formato* dei balli, generalmente troppo lunghi! Non rivolgo questo rimprovero al *Rodolfo di Gerolstein* testè rappresentato alla Pergola. Ora che tutte le azioni coreografiche sono in sette od otti atti, questo *Rodolfo*, da buon principe, si contenta di cinque. Il Borri lo ha composto molti anni or sono, e si può dire che *fece il giro* di tutti i teatri d' Italia. Tolto dai *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue, non ne mette in scena che alcuni incidenti, trascurandone altri in buon numero, dai quali il coreografo avrebbe potuto trarre grandissimo partito. I *ballabili*, però, sono graziosi e ben intrecciati, sovratutto quelli del primo e dell' ultimo atto. Sventuratamente la proprietà artistica rispetto alle danze non è così ben determinata come riguardo alla musica e alla drammatica. Appena un coreografo trova una nuova *figura*, un nuovo *passo*, ecco dieci o dodici suoi confratelli che riproducono la *trovata*, come si dice in linguaggio teatrale. Tutto ciò che nel *Rodolfo* poteva esser nuovo una diecina d' anni fa, ora par vecchio anche ai fiorentini, i quali lo videro ripetuto in altri balli di altri coreografi e del Borri stesso. La vispa signora Bose, prima ballerina, e la musica assai piacevole del Giorza, terranno mansueto, per qualche tempo, il pubblico, ma ciò malgrado, il buon *Rodolfo* non tarderà a far fagotto ed abbandonare il suo principato di Gerolstein, vale a dire le scene della Pergola.

Passando alla drammatica, trovo una sola novità di cui metta conto il parlare, ed è la commedia *Il Tesoro*. Il Dall'Ongaro, che molto si compiace di siffatti lavori letterari, come avea fatto per *Fasma*, volle ora dar corpo e vita ad una commedia di cui il greco Menandro ci lasciò appena lo scheletro. Codesta fatica sarà inutile all' arte, come taluno afferma, ma non credo che il Dall' Ongaro col suo *Tesoro* abbia avuto in mente di far progredire d' un passo il teatro contemporaneo. Probabilmente al proprio lavoro egli non dà che l'importanza di uno studio archeologico, e come tale non merita il giudizio severo che ne recò l'appendicista della *Nazione*. Se l'autore è riuscito a far rivivere per un momento la società ateniese, se per una sera ci ha trasportati in que'luoghi e a que'tempi, mi pare che abbia raggiunto interamente lo scopo. La favola del *Tesoro* è semplicissima. Un figlio dissipatore vende ad un usuraio l'eredità paterna, eccettuato il mausoleo che racchiude le ceneri del genitore. Ma, oltre le ceneri, racchiude anche una cassetta piena di monete. Lite asprissima fra l'usuraio e il *figlio del defunto* sull' ardua questione se il tesoro spetti al primo od al secondo; gli uscieri portano le *citazioni*, gli avvocati ingrassano, i giudici... sono molto imbarazzati, ma poi trovano una lettera del venerando genitore, in *forza della quale*, il tesoro rimane proprietà dell'amatissimo figlio, che sposa una schiava a dispetto dell'usuraio. Non giuro che questo sunto sia esattissimo, ma basta a far intendere che l' intreccio è preadamitico. I pregi della nuova commedia stanno tutti racchiusi nella vivace pittura dei caratteri e nella venustà della forma poetica. Non ripetiamo, di grazia, troppo frequentemente codesti ritorni al passato, ma per una volta tanto il Dall'Ongaro è meritevole più di lode che di biasimo. Il pubblico pigliò la cosa pel suo verso e fece plauso alla commedia ed all'esecuzione.

E per oggi chiudo le partite colla drammatica. La riaprirò lunedì prossimo per rispondere agli appendicisti milanesi i quali, a proposito della *Moglie* rappresentata ed applaudita al teatro Re rivedono le buccie agli appendicisti fiorentini, compreso il sottoscritto.

Intanto porrò termine alla rassegna annunziando alcune pubblicazioni musicali.

L'editore Ricordi ha reso il solito omaggio al carnevale con parecchie raccolte di ballabili, e fra questi ne vidi alcuni dello Strauss (Giovanni) che probabilmente gioveranno più dei programmi del *Comitato*, a metter in vena le mascherette. La mazurka *Fata Morgana* è una delle più felici ispirazioni dello Strauss, una vera gemma artisticamente lavorata. Vivacissimo è il galop *Eljen a Magyar*, ed elegante se non nuovissimo il valzer *Vino, donna e canto*. Un filosofo direbbe che il vino è ordinariamente cagione di gioia, e la donna di pianto. Di Giuseppe Strauss ho ricevuta una quadriglia sulla *Perichole*, operetta dell'Offenbach.

Altri fiori del capo d'anno sono gli *Album* per canto. Il Ricordi ne pubblicò del Campana, del Palloni e del Guercia, tre nomi simpatici e giustamente onorati nella repubblica musicale. Anche il nostro Morandi m' invia quattro melodie per canto dell'egregio maestro Favi. Esaminerò questi lavori, dei quali, attesa l'importanza assunta in questi ultimi anni dalla musica da camera, non si può parlar brevemente, e quindi renderò conto di tutti insieme ad *maiorem Dei gloriam* ed a soddisfazione degli autori.

F. D'ARCAIS.

P. S. — Reduce a Firenze dopo breve assenza, mi vien riferita la morte del Paoli, maestro d' istrumenti d'ottone nel R. Istituto fiorentino, e non voglio ritardare a dar l'estremo saluto a questo valentissimo artista. È una grave perdita per l'Istituto dove l'insegnamento del Paoli dava ottimi frutti.

F. D'A.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 26 dicembre, con il quale la cannoniera ad elica *Curtatone* è radiata dal quadro del Regio naviglio.

2. Un R. decreto del 15 gennaio corrente, a tenore del quale i comuni di Pieve d'Alpago, Puos, Chies, Farra e Tambre formeranno d'ora in poi una sezione elettorale separata del collegio di Belluno, con sede in Pieve d'Alpago.

3. Un R. decreto del 10 dicembre, con il quale è autorizzata la vendita a G. B. Pizzorno della stanza o cantina di ragione demaniale sottoposta alla di lui casa N° 16 sul piazzale della Provvidenza in Genova per il prezzo di L. 4,090.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

I suicidii sono assai frequenti ai nostri tempi. C'è chi si getta in Arno, chi trangugia il veleno, chi si abbruccia le cervella con un revolver. Un certo Luigi D. P., addetto al Ministero delle finanze, tentò ieri di uccidersi nella propria camera, sparandosi un colpo con un piccolo cannoncino di bronzo caricato a pallini che gli produsse al basso ventre una ferita grave per la quale trovasi in pericolo di vita.

Il *Diritto* dice stassera che l'infelice è spirato poco dopo il mezzodì, e ne rivela anche il nome. Egli era certo Luigi Palla di Pisa, diurnista presso il ministero delle finanze.

Stamane un grave misfatto venne consumato in Firenze. Giovanna Casini, quasi ottuagenaria e di professione affitta-camere, in via del Purgatorio, fu trovata strozzata nella propria stanza. Pare che il movente del reato sia stato il furto, giacchè erano forzati ed aperti casse e cassettoni. Si procede attivamente alla ricerca del reo, e speriamo di poter dare domani maggiori particolari.

Venne ieri proceduto all'arresto di Antonio C. sorpreso mentre rubava da un canestro una quantità di pane. Avrà avuto fame! esclamerà qualche pietosa lettrice. Ma il C. è già recidivo in questo genere di furti, e perciò pare che fosse spinto a rubare, più che dalla fame, dall'abitudine.

La sera di venerdì avrà luogo al teatro delle Logge la prima rappresentazione di un nuovo lavoro drammatico di Riccardo Castelvecchio. Esso è intitolato *Un fiore*.

Martedì sera, 18 corrente, a ore 8 precise, nel Pio Istituto De' Bardi in via Michelozzi, n° 2, il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione pubblica di zoologia e tratterà: *Dei Ghiacciai*.

Mercoledì, 19 gennaio, alle 11 antimeridiane, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. L. Ferri, nella sua consueta lezione, tratterà di Epitteto e Boezio.

* Alle ore una pom., il prof. P. Mantegazza piglierà per soggetto della sua lezione di antropologia: *Posizione dell'uomo nella natura. — Caratteri comuni all'uomo e a tutti gli esseri vivi.*

Bullettino Meteorologico del 17 gennaio ore 1 pomeridiana.

Tempo sereno nel Nord e nebuloso nel Sud. Il barometro si è abbassato di 1 a 5 mm.; domina il vento di N. O.; il mare è calmo.

Nel nord e nell'ovest d'Europa il barometro si è molto alzato e le pressioni sono altissime nel Nord.

Dimani alzamento di barometro e bel tempo.

Temperatura		
	minima	+ 1 5
	massima	+ 9 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 16 gennaio.

Paoli Francesco, d'anni 49 — Gavinei Maria, id. 66 — Fabbri Giuseppe, id. 44 — Crescioli Luigi, id. 63. — Torelli Giovanni, id. 66 — Bongi Antonio, id. 58 — Marchi Emilia, id. 27.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 10 maschi, 12 femmine e 1 natomorto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 14 corrente a Morano Calabro, in provincia di Cosenza, fu aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

— Ecco, scrive la *Lombardia* del 15, i nuovi particolari che abbiamo sul sanguinoso fatto avvenuto ieri l'altro all'albergo del *Galletto Vecchio*, nel sobborgo di Porta Magenta. Il Belloni arrestato, negò recisamente di aver ferito il Cogliati, negò di aver portato mai arma qualsiasi, aggiungendo che alla mattina di quel giorno stesso, essendogli stato chiesto un coltello per tagliare una corda dal noleggiatore di vetture Fiora, non aveva potuto rendergli questo servizio, non usando di tener indosso nemmeno un temperino.

L'arma che sulle prime non s'è potuto trovare, nè sul luogo del teatro, nè addosso al feritore, fu trovata qualche ora dopo, lungo la via percorsa dal Belloni, mentre recavasi, a fatto compiuto, in altra osteria. Era un coltello acutissimo, che il Belloni erasi fatto prestare poco prima dal macellaio Re, col pretesto che doveva uccidere un vitello.

Come abbiamo detto ieri, è il terzo dei quattro fratelli Fiora che muore assassinato. Il primo fu ucciso con un colpo di revolver, per gelosia di donne; il secondo fu trucidato in un'osteria fuori di Porta Magenta, dal famigerato Viola, e il terzo è la vittima di una brutale vendetta, della quale il Belloni dovrà rendere presto conto avanti le nostre Assise.

— Al *Conte Cavour* del 16 scrivono da Casale Monferrato: Il dì dell'Epifania furono arrestati nel comune di S. Salvadore due individui mentre spendevano biglietti falsi della Banca nazionale del regno da lire 25 e lire 50. Altri biglietti falsi furono trovati indosso agli arrestati, uno dei quali è di S. Salvadore, l'altro di Mirabello, circondario di Casale.

Mentre costui veniva tradotto in carcere incontrossi nel figlio, che è un soldato in licenza del 4° granatieri: questi s'avvisò di liberare il padre dalle mani della benemerita arma, ma non appena volle tradurre in atto la sua idea che egli pure venne per bene ammanettato e condotto in prigione.

Due giorni prima veniva in Alessandria parimenti arrestato un sensale di Capriata d'Orba sotto l'imputazione di spendita dolosa di biglietti falsi della Banca nazionale; e nello stesso giorno in Casale spendevansi biglietti falsi da lire 500 e da lire 20.

— In data del 15, il *Giornale di Napoli* scrive:

È venuta l'approvazione ministeriale pei lavori all'Immacolatella, co' quali s'intende fare un ricovero speciale pe' vapori che fanno il servizio del golfo.

— Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 15 si legge:

Cominciano a giungere le reclute dalle provincie napoletane, giovani robusti e che vengono di buona voglia a servire la patria. Sono stati in parte vestiti ed avviati ai reggimenti. Ne sono già partiti un duemila.

Gli evasi dalle carceri della Barra, che non erano ancora stati riacchiappati, sono stati arrestati la scorsa notte dagli agenti di pubblica sicurezza.

Il ricorso del *lampionaro*, l'assassino condannato a morte dalla Corte di Assise, il cui crimine commosse, l'anno passato, tutta la città, è stato respinto ieri dalla nostra Corte di cassazione. L'assassino dunque sarà punito con l'estremo supplizio, se non verrà a salvargli la vita la grazia del Re.

Un tal Salvatore Rinaldi ieri scontrò nel vico S. Antonio alla Vicaria l'avvocato Giovanni Sanseverino, col quale non era troppo amico, non sappiamo il perchè. L'avvocato, volendo reagire, dopo udite alcune parole sconvenienti dettegli dal Rinaldi, fu colpito da un proiettile che lo tiene ora in fin di vita.

— Leggiamo in data del 14 nel *Giornale di Sicilia* di Palermo:

I risultati dell'escursione fatta dal generale Medici per Carini, Cinisi, Terrasini e Capaci corrisposero pienamente alle previsioni comuni. Carini ha votato per la ferrovia Palermo-Trapani L. 25,000; 500 ne ha deliberato Cinisi; altrettante Terrasini, e non passerà guari che potremo annunziare nuovi soccorsi da parte di Torretta, Balestrate, Montelepre, Isola delle Femine e Partinico.

Un ratto. — Nella *Lombardia* del 16 si legge:

Ci si narra di un caso singolare avvenuto nella nostra città. Qui era arrivato da quindici giorni un signore, accompagnato da una bellissima giovanetta, ch'egli presentò come sua sposa.

Annunciando di voler passare il carnevale nella nostra città, prese in affitto un appartamentino sul corso Vittorio Emanuele.

Ieri la giovane coppia, passeggiando nella Galleria V. E., fece l'incontro d'un vecchio signore, che senz'altro incominciò a gridare che gli si rendesse la figlia, e strappava la giovane dal braccio del di lei cavaliere, il quale lesto se la svignò, per evitare una berlina.

La soluzione dell'enigma è la seguente:

La giovane appartiene ad una ricca e distinta famiglia del Napoletano; il giovanotto, certo Enrico C...., è un impiegato dimesso per ragioni poco onorevoli che la sedusse e la persuase a fuggire seco lui, dopo aver trafugato gioielli e denari della famiglia. Il vecchio è padre della fanciulla, che viaggiava appunto da parecchi giorni, per rintracciarli.

La giovanetta conta solo 16 anni, e narrò all'autorità, avanti la quale il padre l'accompagnò per denunciare il fatto, che il di lei seduttore aveva già venduto quasi tutto, e che non possedeva più di 300 lire, colle quali doveva condurla in Isvizzera, per isposarla; padre e figlia son già partiti per Napoli, e del giovane seduttore non s'ebbe più contezza.

Due pazzi tranquilli. — Venerdì passato, scrive la *Perseveranza* del 17, nel manicomio della Senavra, due ricoverati, certi Antonio Luvini e Giuseppe Bogani, ch'erano stati ammessi nel dipartimento dei *tranquilli*, tutto ad un tratto montarono sulle furie e si avventarono l'un contro l'altro.

Accorsero gl'inservienti per separarli, ma il Luvini, afferrata una stanga armata d'uncini, la quale serve al trasporto dei commestibili, percosse l'altro al capo con tanta violenza, da cagionargli tre ferite, per le quali il Bogani soccombeva poche ore dopo.

Libro premiato. — Ci scrivono che alla Esposizione didattica di Torino del 1869, per deliberazione del giurì del Congresso pedagogico, è stato premiato il libro: *I fatti della Storia italiana raccontati a scuola*, del professore Silvio Pacini, cui si debbono altri libri istruttivi, popolari e di amena lettura, che vanno per le mani di tutti.

Un vescovo apocrifo. — L'*Echo du Vatican* annunzia che, a Roma, è stato testè arrestato un tale che si faceva passare per vescovo, producendo documenti falsi, e che aveva già assistito ad alcune adunanze del Concilio ecumenico.

Il terremoto di Santa Maura. — L'*Osservatore triestino* del 14 ha in data dell'8 da Atene:

Le ultime notizie dall'isola di Santa Maura contengono relazioni intorno ai danni prodotti dal terremoto della settimana scorsa; le scosse continuano ancora sebbene molto più deboli; però gli abitanti, spaventati all'eccesso, temono di rientrare nelle loro case; fortunatamente le case di Santa Maura sono per la maggior parte fabbricate di legno, altrimenti si avrebbero a deplorare grandi disgrazie. Finora furono constatati venti morti e qualche centinaio di feriti. Probabilmente S. M. il re andrà la settimana ventura a fare una visita a quell'isola disgraziata. Anche nella vicina terraferma, provincia d'Acarnania, continuano le scosse di terremoto, e principalmente nel villaggio di Peratrà, appartenente all'ex-ministro Grivas, ove rimasero uccise 5 persone. Le scosse furono sensibili pure a Tripolizza ed a Lamia, ove erano precedute da una bufera con forte vento e pioggia dirotta.

— Sullo stesso argomento scrivono al *Tempo* di Venezia del 15 in data dell'8 da Atene:

Da Santa Maura abbiamo notizia che gravissimi furono i danni, specialmente per i possessori d'olio. Il solo Valaoritis (il poeta) ne perdette per più di 200 barili. Altre disgrazie si ebbero nel littorale dirimpetto all'isola, dove pure il terremoto si estese. Pare tuttavia che sia stato circoscritto fra Leucade e Peratrà.

È da notarsi a questo proposito, come un simile terremoto, tre anni or sono, distruggesse Cefalonia, e subito dopo avvenisse l'eruzione del vulcano dell'isola Santorino; quindi sparisse una piccola isola e fosse donata alla Grecia l'isola nuova, ch'ebbe nome Giorgio I. Anche adesso, ci si fa sapere da Santorino, che dopo la distruzione di Santa Maura il vulcano si aprì nuovamente, mandando pietre incandescenti.

Terribile incendio. — L'antico Albergo dell'*Old star and Garter* di Richmond in Inghilterra veniva totalmente distrutto da un incendio nelle ore mattutine del 12 corrente. Tanta fu la rapidità delle fiamme nell'investire l'edificio, che l'economo dell'Albergo, John Lever, rimase miseramente bruciato.

In poche ore lo splendido fabbricato non presentava più che un mucchio di fumanti rovine.

NOTIZIE ULTIME

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha istituita una Commissione coll'incarico di studiare quali modificazioni si richiedano alla legge 25 giugno 1865 ed al regolamento 13 febbraio 1867 sui diritti d'autore, perchè a maggior garanzia dei principii fondamentali ivi accolti, siano fatti cessare gli inconvenienti d'ordine amministrativo di cui venne loro fatta censura.

Questa Commissione è composta dei signori: D'Arcais marchese Francesco, *presidente*; Barbera cav. Gaspero, editore; Drago avv. Raffaele, capo di sezione al municipio di Genova; Ferrari cav. Paolo, autore drammatico; Scialoia avv. Enrico che farà l'ufficio di segretario.

Le notizie della tassa sul macinato continuano ad esser buone e i fatti confutano eloquentemente l'asserzione che l'ordine sia stato mantenuto mediante soverchie concessioni sull'ammontare della imposta. Nella maggior parte delle provincie la tassa si esige regolarmente nei modi e coi temperamenti consentiti di recente dal Parlamento.

A Teramo (Abruzzo Ultra I°) la Commissione si occupa alacremente delle numerose domande per pagare la tassa in base ai ruoli del 1869; e nel circondario del capoluogo in 14 comuni, la licenza venne già accordata a 19 mugnai.

Ad Arezzo e ad Ascoli tutto procede regolarmente.

A Benevento nessun disordine; a Bergamo la Commissione lavora con buon frutto.

A Chiari (circondario di Brescia) tutti i mugnai del distretto, meno uno, ritirarono la licenza.

Nelle provincie di Cagliari, dove pure la Commissione ha già cominciato i suoi lavori, non si hanno opposizioni.

A Squillace (Calabrie Ultra 2°) fu sciolto senza il menomo inconveniente un assembramento di donne e ragazzi che schiamazzavano contro la tassa. Gli istigatori furono arrestati, e fu provveduto per assicurare l'ordine pubblico in pochi altri comuni dove si aveva qualche sospetto che potesse essere turbato.

A Caltanissetta sono già costituite la Commissione provinciale e le circondariali.

Nella Capitanata tutto è disposto pel regolare pagamento della tassa.

A Ferrara, a Forlì, a Livorno la tassa si esige pure regolarmente.

Nelle provincie di Massa e Carrara le cose procedono con ordine. A Fivizzano, dove l'autorità colpì di contravvenzione qualche caso di macinazione abusiva, alcuni mugnai ritirarono le licenza. Parimente a Tresana, dove la Commissione mandò ad aprire d'ufficio un molino nelle principali frazioni, alquanti mugnai si risolsero ultimamente a ritirare la licenza anch'essi.

A Modena la maggior parte de' molini è riaperta. A Castellamare, a Parma, a Porto Maurizio le Commissioni sono stabilite e i mugnai ritirano le licenze in buon numero.

A Nulvi (Sassari) una riunione di individui si riunirono per chiedere l'apertura dei molini. Ma ora essendo riaperti alcuni, è cessata ogni agitazione.

Ottime notizie da Siena, da Siracusa, da Bari, da Terra di Lavoro, da Terra d'Otranto.

Per la provincia di Torino, ecco le ultime notizie che ci venne dato raccogliere:

Nel circondario d'Ivrea, la Commissione lavora con alacrità, e mercè la buona opera dei sindaci e delle autorità locali, si ottenne la riapertura della maggior parte dei molini, rimovendo così ogni pericolo di disordine. Nel mandamento di Lanzo furono chiusi diversi molini, ma ne rimangono aperti tre in quel di Traves. A Giaveno fu accordata la licenza a 7 molini; a Trana, a S. Ambrogio, a Condove fu fatta cessare la macinazione abusiva. In Almese e Villarmese furono ritirate tre licenze. A Corio vennero aperti tutti i molini del mandamento.

Ad Ariano (provincia di Udine), dopo la dimostrazione del 2 corrente, da noi riferita, non si ebbe più a lamentare alcun turbamento dell'ordine. Dei promotori della detta dimostrazione, alcuni furono arrestati e tre si costituirono.

Nell'Umbria nessun timore di disordine e la tassa si esige.

A Vicenza giungono in numero considerevole le domande di licenza.

ELEZIONI POLITICHE
del 16 gennaio.

Spoleto. — Votazione di ballottaggio. Votanti, 323.

Il generale Govone ebbe voti 315; l'avv. Franceschini, voti 8.

Venne eletto il generale Govone.

Collegio di Atripalda. — Inscritti 988, votanti 558. Eletto Capozzi cav. Michele con voti 539. Nulli 10. Dispersi gli altri.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 16. — Le voci che siano sorti dei dissensi fra i membri del gabinetto sono completamente false. Tutti i ministri trovansi d'accordo tanto sulla questione commerciale quanto sui processi.

Roma, 16. — Oltre 300 padri hanno già ricusato di firmare la petizione in favore della definizione dell'infallibilità personale e parecchi altri hanno dato una risposta dilatoria. D'altra parte il partito opposto alla definizione è deciso di presentare una contro-petizione se mai la questione fosse sollevata in Concilio e conta già su adesioni in numero largamente bastevole per impedire che la petizione abbia l'unanimità morale.

Vienna, 17. — Camera dei deputati. — Il presidente annunzia che il ministro Plener ha ricevuto una lettera dall'imperatore, nella quale S. M. dice di accettare le dimissioni dei ministri Taaffe, Potoki e Berger, ed affida a Plener l'incarico di completare il ministero. Plener viene incaricato interinalmente della presidenza del Consiglio e del ministero della pubblica difesa.

Roma, 17. — L'imperatrice d'Austria è partita alle ore 10 1/2 alla volta di Ancona.

Parigi, 17. — Corpo legislativo. — Estancellin presenta un ordine del giorno col quale, confidando nella fermezza del ministero e rendendo giustizia alle misure prese per mantenere la tranquillità pubblica, dice che si deve ritirare la domanda di procedere contro Rochefort.

Ollivier dichiara che il ministero non lo accetta; soggiunge che questo voto porrebbe il ministero nell'impossibilità di continuare l'opera intrapresa.

Rochefort dice che certi attentati autorizzano a dire qualsiasi cosa. Le masse diranno che si è voluto allontanare ad ogni costo dalla Camera un deputato fastidioso. Soggiunge che non vuole difendersi e che non impedirà che il governo continui nella sua inettitudine, perchè i falli che commette l'impero vanno a profitto della repubblica.

Picard combatte la domanda di procedere contro Rochefort. Deplora che si abbia scelto un tale terreno per porre la questione di gabinetto.

Ollivier insiste perchè venga accolta la domanda di procedere contro Rochefort. Dice che egli vuole una piena libertà di stampa, ma che non considera come libertà di stampa l'appello alle armi. È questo un atto che il governo combatterà sempre; esso non permetterà punto che si rinnovino le così dette giornate; esso non vuole la rivoluzione, ma la riconciliazione e lo sviluppo di tutte le libertà.

Dopo un discorso di Simon Pirè, il Corpo legislativo autorizza a procedere contro Rochefort con 228 voti contro 34.

Monaco, 17. — Apertura della Dieta. — Il re pronunziò un discorso in cui disse: « Era impossibile di fissare il bilancio senza imporre nuove imposte alle popolazioni. Fedele al trattato d'alleanza, io vi parteciperò per l'onore della Germania e della Baviera se il dovere me lo impone, facendo i migliori auguri per l'unione nazionale degli Stati germanici. Io consentirò solo alla formazione della Germania quando non si comprometta l'autonomia della Baviera. »

Carlsruhe, 17. — Camera dei deputati. — In occasione della discussione del progetto sulle fondazioni, i clericali propongono un ordine del giorno che viene respinto. I clericali escono dalla Camera (*Agitazione*).

BORSA DI PARIGI

Parigi, 17 gennaio

	15	17
Rendita francese 3 %	73 80	73 40
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	54 60	55 10
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	511 —	508 —
Obbligaz. »	246 75	247 —
Ferrovie Romane	49 —	49 —
Obbligaz. »	122 —	122 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	157 —	157 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	167 —	166 50
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 3/8
Credito Mobiliare francese	207 —	206 —
Obblig. della Regia tabacchi	428 —	431 —
Azioni	640 —	640 —

Vienna, 17

Cambio su Londra . . . 123 25

Londra, 17

Consolidati inglesi . . . 92 5/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 17 gennaio

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. 1.56	87 1/2	d. 4.56	32 1/2
3 %	C. l.	35 95	d.	35 87
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	81 10	d.	81 05
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	75 1/2	d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	650 1/2	d.	650 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	449 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	N. l.	1850 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2100 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	195 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	165 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	321 1/2	d.	321 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— —	d.	175 —
Obbl. deman. 5 % in serie completa	N. l.	455 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	57 1/2	d.	— —
3 % id. id. id.	N. l.	36 1/2	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	82 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	202 —	d.	200 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 62	d.	20 60

Prezzi fatti del 5 % 57 85 - 87 1/2 - 90 FC.

TEATRI DEL 18 GENNAIO

PERGOLA. — Opera *Giovanna di Napoli* — Ballo *Stella*.

NICCOLINI — *Miss Multon* con farsa.

LOGGE. — Comm. *Maria Antonietta*.

NUOVO. — Comm. *Serafina la devota*.

NAZIONALE. — Comm. *Gli esiliati in Siberia* con farsa.

ROSSINI. — Comm. *Stenterello protettore della famiglia di un fucilato* con farsa.

ALFIERI. — Comm. *L'isola del tesoro*.

GOLDONI. — Comm. *Il duello di stenterello alle Cascine* con farsa.

PIAZZA VECCHIA — Commedia *Stenterello impiegato* — Ballo *L'equivoco di un usciere* Farsa. — Ballo *La giuocoliera*.

A benefizio del primo ballerino.

QUALITÉ SUPÉRIEURE

CHOCOLAT IMPÉRIAL

Le Chocolat-Impérial, composé de cacaos et de sucres de choix, exempt de tous mélanges, est recherché pour ses propriétés *bienfaisantes et hygiéniques*.

La *Maison* **Louit Frères et C.**, fondée en 1825, a toujours donné à ses Chocolats, considérés au point de vue de *l'hygiène et de la santé* toute l'amélioration dont ce précieux aliment peut être susceptible.

Quinze récompenses de premier ordre, *le brevet de Fournisseurs de S. M. l'Empereur*, deux Médailles grand module accordées par le Jury de l'Exposition Universelle de Paris 1867, assurent la *supériorité* des CHOCOLATS de la *Maison* **Louit Frères et C.**

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contessini — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fratelli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri — *Livorno*, Dunn e Malatesta e Luigi Papasogli.

ACQUA MEDICINALE DI CEDRO

Unica Privilegiata e Premiata

NELLE ESPOSIZIONI DI BRESCIA, FIRENZE E LONDRA

FABBRICATA

IN LIMONE SUL LAGO DI GARDA

con particolari cedraie

DAL CHIMICO FARMACISTA

LUIGI PATUZZI

L'Acqua di Cedro fu da tempi immemorabili fabbricata dagli avi del sottoscritto unicamente nella Riviera del Lago Garda, ed egli da oltre trent'anni continua l'opera paterna distillando, e confezionando nel chimico laboratorio di Limone questo importante prodotto col solo **Citrus Medica di Linneo** e non rispiarmiando disagi, e spese per renderla viemmeglio utile, e gradita agli acquirenti, e degna di figurare fra i più apprezzati prodotti della Chimica Organica.

E valga il vero, quest'opera accurata e coscienziosa procurava al suddetto il più vistoso e lusinghiero smercio, un privilegio esclusivo per tutta la Monarchia Austriaca, e l'insigne onore delle Medaglie e premio nelle Esposizioni di Brescia del 1857 ed in quelle universali di Firenze 1861 e di Londra 1862.

Se non che avvenendo che l'**Acqua di Cedro**, come tutti i prodotti Commerciali, fosse di frequente, o per mal talento o per avidità di lucro contraffatta, e tanto più ingegnosamente quanto in maggior fama saliva, lo scrivente si crede in dovere di indicare ai benevoli suoi acquirenti i mezzi più acconci e salienti a contraddistinguere la vera **Acqua di Cedro** di sua fabbricazione dai multiformi prodotti posti in vendita da fabbricatori girovaghi o di equivoca fiducia e perciò le bottiglie di cristallo porteranno impresso da un lato **Acqua di Cedro** dall'altro LUIGI PATUZZI e lo stemma Reale, un suggello sul coperchio, una involtura litografata colla sua istruzione.

PROPRIETÀ MEDICINALI ED USO

Giova l'Acqua di Cedro mirabilmente nelle affezioni isteriche e nervose, dissipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei deliqui, facilita la digestione, è correttiva nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche sabburre: concilia ilarità, immediato sollievo nelle virtigini e capogiri, calma le palpitazioni del cuore e preserva dal mal di mare.

Si usa a piccoli cucchiai sola o diluita nell'acqua o nel caffè e non diversificata l'Acqua di Cedro Medicinale dalla Dolcificata che per essere questa più amabile al gusto per la maggior sostanza zuccherina contenuta. Prezzo della bottiglia L. 1 50.

Depositi principali

FIRENZE, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N° 27 — VERONA, Farmacia Reale Patuzzi — VIENNA, Farmacia Moll, all'insegna della Cicogna — MILANO, Farmacia Reale Serbelloni e A. Manzoni — BRESCIA, Giuseppe Milani, sotto i portici.

Depositi secondari

RIVA, Luigi Andreis — ROVERETO, Farmacia Zanelli e Lombardi — TRENTO Farmacia Santoni — LEVICO, Farmacia Romanese — VICENZA, Farmacie Beltrame, Valeri e Frizerio — PADOVA, Farmacie Lois, Frizerio, Zanetti Giovanni — BASSANO, Farmacia Chemin — LEGNAGO, Farmacia Valeri — TREVISO, Farmacia Varaschini — VENEZIA, Farmacia Zampironi, Pozzetto e Mantovani — UDINE, Farmacia Filipuzzi e Fabbris — PORDENONE, Farmacia Roviglio — TRIESTE, Farmacia Zanetti — MANTOVA, Farmacia Tomasi — BERGAMO, Farmacie Ruspini; Cogrossi, Piacezzi e Valanza — CREMONA, Farmacia Ugeri — COMO, Farmacia Salvatore Tatti. S. SEPOLCRO presso la farmacia Scotti.

Luigi Patuzzi

DEL BON E COMP.

IN PADOVA

fabbricanti d'inchiostri d'ogni qualità preparati dal chimico L. Toffoli e figlio, premiati con molte medaglie d'oro ed argento.

I listini si spediscono dietro domanda.

Avviso ai Cartolari!

FABBRICA SPECIALE

DI CERALACCA SUL SISTEMA INGLESE

Di Picchanti e Chiari

Via Vellutini, Numero 5, Firenze

La bontà di questa ceralacca riconosciuta dal Commercio pari a quella inglese, e le continue richieste che le vengono da tutta Italia, ha loro fatto prendere la determinazione di ampliare detta fabbrica, onde essere in grado di soddisfare a qualunque ordinazione che le venisse commessa.

Le forme dei bastoni sono mezze tondi e quadriangolari.

Distinta dei prezzi.

Ceralacca rossa N° 0	Pacco da 24, 14, 16; 10 o 8 bastoni			L. 2 20
»	» 1	»	»	» 1 50
»	» 2	»	»	» 1 20
»	» 3	»	»	» 1 00
»	» 4 Pacchi da 8 bastoni		»	» 0 75
Ceralacca nera	» 4	»	»	» 2 00
Ceralacca turchina, verde, arancione, rosa d'oro				» 2 50

Si spedisce il campione di un pacco mediante il relativo importo in Vaglia postale con lettera affrancata.

In detta fabbrica trovasi pure un assortimento d'inchiostri copiativo, nero, violetto, bleu e rosso ai seguenti prezzi:

Nero e violetto, ottima qualità, Cent. 70 il litro. Bleu e rosso L. 3 il litro. Vi sono pure piccole Boccette da 20 a 50 Cent.

N. B. L'inchiostro copiativo non grasso nè oleoso ha la proprietà di annerire giornalmente e copiare anche dopo 15 giorni. — Prezzo L. 3 il litro. Frazioni in proporzione.

Detti articoli si spediscono in tutta Italia ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA

DELLE EMORROIDI

e di tutte le malattie che ne derivano, con un metodo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dottore **F. GRAVES**. Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80. Dirigersi in Firenze, all'EMPORIO LIBRARIO di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed alla libreria Bettini.

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S v' offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna ALL' ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO O NERO naturale, primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse o corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 4 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 — in Torino, presso il signor APPINO profumiere via L. Barbaroux, n° 16. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

TESSUTI A FILTRO

PER OLIO DI OLIVA E DI LINO

Nuova invenzione con privativa di Angelo Cioni di Pistoia con cui si ottiene maggior quantità d'olio e più depurato sopra tutti i sistemi finora in uso. Prezzo dei filtri a olio L. 3 50; detti per lino L. 3 20. Dirigersi al signor Angiolo Cioni in Pistoia o in Firenze al *Monitore della Banca del Popolo*, via Silvio Pellico, n. 2.

Anno II — IL PASSATEMPO — 1870

GIORNALE DEL GENTIL SESSO

Ha per bandiera il motto: **Istruzione Moralità e Diletto.**

Promuove la cultura della donna e ne difende i diritti.

Sfugge dalle questioni di politica e di religione.

Direttore e redattore in capo: A. VESPUCCI

Collaboratori e collaboratrici: — Flavio Valerani — Giulio Caranti — Luigi Miani — Adolfo De Cesare — Lorenzo Rocco — Luigi Drochi — Gerolamo Capsogr — Jacopo D'Amalfi — Attilio Biondi — M. Musso — Ludovico De Rosa — Vincenzo Dell' Eremo — Mario Allegri — W. Braghirolli — Giulia Molino-Colombini — M. A. Torriani — Luisa Saredo — Virginia Vanotti — Giuseppina Ferraris — Enrichetta Papeschi-Lugli — Ida Vegezzi — Rachele Vittadini, ecc., ecc.

N. B. Tutte le abbuonate sono graditissime collaboratrici.

Il giornale esce due volte al mese — Ogni numero forma un elegante volume.

PREZZI D' ABBUONAMENTO

Regno d' Italia	ANNO L. 10	SEM. L. 6
Austria, Svizzera, Stati Pontifici	» » 12	» » 7

Per tutto il regno rivolgersi esclusivamente con *Vaglia postale* alla Direzione del **Passatempo**, piazza dello Statuto, n° 16 piano 1°, in Torino.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh*, è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio Bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii Bianchi. L'Olio Bianchissimo della Casa Beral, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi presso il signor Annibale Vecchi di Perugia, A. Peppini e figli di Firenze e dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

PARIGI Boulevard des Italiens 17.

E. RIMMEL

LONDRA 96 Street 126 Regent st. 24 Cornhil

Saponi Windsor, alla Glycerina, Trasparenti, Barre, ecc. Vinaigre, Rimmel, Acqua di Lavanda, Lozione al sugo di Limone e Glycerina.

arresta immediatamente la caduta dei capelli.

Essenze per il fazzoletto, Ihlang Ihlang, Vanda, Fieno, Patti, Violette, ecc.

Spazzole, Pettini e Rasoi inglesi.

I prodotti di questa celebre casa si trovano da tutti i principali profumieri d'Italia.

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA A BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fine a'nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino rinniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie. Deposito in Firenze: Roberts, Groves, Farmacia Reale e A. Dante Ferroni.

LEZIONI

DI

LINGUA FRANCESE

La signora DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

Avviso al Commercio.

Il sottoscritto, munito di regolare brevetto di privativa rilasciatogli dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il 28 giugno 1869, per la fabbricazione in Italia dei **CHIODINI PRESSATI A MACCHINA** in ottone, rame, zinco ed altri metalli per uso dei fasciamenti di bastimenti od altro, previene il pubblico che agirà a norma di legge contro chiunque tenterà la minima infrazione al Brevetto suddetto.

Firmato ALESSANDRO CENTURINI fu IGNAZIO di Genova.

GRATIS si spedisce tanto in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni Via Panzani N. 18 Firenze. Scrivere con lettera franca.

Algontina

Rimedio per la pronta guarigione

DEL

DOLORE DEI DENTI

Causati da **nevralgia**, da **reuma**, da **flussione**, da **traballamento** di denti, ecc.

Preparazione del chimico-farmacista **ACHILLE ZANETTI**, Milano, piazza Ospedale, n° 30.

Prezzo della boccetta, Lire 2.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor **Ducoux** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

CONSULTAZIONI

SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna D' Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviadole una lettere *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare lire 5 in francobolli. — Bologna via Galliera, 576.

V. SAUNDERS

FRANCOFORTE — PARFUMEUR — LONDRA

ACQUA CONCENTRATA

DI FIORI DI GELSOMINO E GIGLIO

per la bellezza del colorito

Coll'uso di questa doppia acqua, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibile. Non altera la pelle perchè scevra di sostanze corrosive. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3. Vendibile presso il signor prof. Appino, via Barbaroux, 16, Torino, ed in Firenze presso A. Dante Ferroni via Cavour, 27.

Si spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

È aperta l'associazione per l'anno 1870

L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali Organo ufficiale della Società agraria di Lombardia, Monitore dei Comizi e d'altre associazioni

Si pubblica ogni quindici giorni in fascicoli illustrati da 24 pag. a due colonne

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutto lo Stato, franco — Un anno L. 15 — semestre L. 8 — Trimestre L. 4 50 Svizzera ed Olanda. annue L. 16 50 — Francia, Austria e Germania, annue L. 18. Ufficio del Giornale **Galleria Vittorio Emanuele**, via Silvio Pellico scala N. 18 Milano. Si ottiene l'Abbuonamento anche mediante invio di vaglia postale in lettera affrancata.

ELVEZIA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI

(in San GALLO Svizzera)

Sicurtà di merci e valori viaggianti per mare e per terra

Capitale 5 milioni di franchi

Autorizzata con R. Decreto 14 ottobre 1868

Agenzia generale in Firenze, Piazza della Signoria, palazzo Uguccioni, n. 6,

presso la Ditta Giacomo Faderer.

STABILIMENTO MUSICALE

CENTRALE IN ITALIA, DI

CARLO DUCCI

36. Lung'Arno nuovo — **FIRENZE** — Palazzo del grand'Hôtel

Esposizione permanente di PIANO-FORTI

Armonium, Pianoforti a cilindro (per feste da ballo) ecc. da vendersi e darsi a nolo, (Specialità di pianoforti prussiani e sul sistema americano.

Deposito generale per l'Italia di tutte le edizioni musicali economiche.

Abbonamento alla musica classica L. 2 al mese — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno. Gran Sala per Concerti detta Rossini.

Gratis, si spediscono i Cataloghi della musica, ed i prezzi correnti dei Piano-Forti, ec. (scrivere franco)

1000 LIRE

Si dà a coloro che proveranno che esiste una preparazione migliore della *Tintura Americana* del signor *Zempt* per tingere i Capelli e la Barba istantaneamente in qualsiasi colore, senza alcun pericolo di macchiare la pelle nè alterare i capelli, l'immenso successo che ottenne questo preparato in Europa gli assicurò una superiorità incontrastabile su qualsiasi altra preparazione; affinchè il pubblico possa prestar la sua intiera fiducia si fanno degli esperimenti gratis a coloro che ne compreranno per la prima volta.

Prezzo della Scatola con istruzione L. 6.

Deposito generale per l'Italia in Napoli dal Sig. ZEMPT profumiere, Strada Santa Caterina a Chiaia N. 6. Firenze, T. Bernini via Rondinelli, e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27.

Si spedisce contro vaglia, ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

DA 200 anni ACQUE E POLVERI VEGETALI ANTISIFILITICHE PRIVATIVA per interdire l'uso della parola denominativa *Pollini*, sotto qualsiasi forma o pretesto all'intento di fruire indebitamente della fama di quel nome. Si vendono dal solo Proprietario Preparatore **GASPARINI, POLLINI**, *Via Fatebenefratelli* N. 5 *in Milano*. Gabinetto medico pei Consulti di presenza o per Lettera, e Opuscolo pratico *gratis* a chi ne fa domanda anche presso la ditta A. Dante Ferroni. via Cavour, 27, Firenze. Deposito unico succursale presso Carlo Erba Farmacia Brera Milano.

POLLINI

IL SINDACO DI SANCASCIANO

in Val di Pesa.

(PROVINCIA DI FIRENZE)

In esecuzione della deliberazione consigliare del dì 16 dicembre 1869

FA NOTO

essere aperto il concorso al posto di *Direttrice* dell'Asilo infantile di San-casciano, coll'annua provvisione di L. 600 e godimento di quartiere senza mobilia.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta da bollo da cent. 50 entro il di 10 *febbraio* prossimo, corredate degli appresso documenti:

1° Patente d'idoneità

2° Fede di nascità

3° Attestato di buona morale.

4° Certificato medico di sana costituzione.

La scelta spetta al Consiglio municipale e la eletta dovrà ottemperare a tutte le condizioni che verranno stabilite col relativo quaderno d'oneri.

Dalla Residenza Comunale li 10 gennaio 1870 — Il Sindaco Avv. Pietro Casaglia

Si è già pubblicato il 4° fascicolo del

MONITORE VINICOLO

PERIODICO SETTIMALE

DI VITICOLTURA E VINIFICAZIONE

Prezzo d'associazione L. 12 per l'Italia, L. 18 per l'Estero.

Agli associati che hanno pagato il loro abbonamento annuo si spedisce in PREMIO *una cassetta di sei bottiglie di vino di lusso, e di quattro bottiglie di liquori assortiti* A scelta. — Come si vede, il giornale e quasi a *gratis*. Sono 16 pagine ogni settimana — e vi collaborano i più rinomati viticoltori ed enologi d'Italia e dell'estero — Più i signori Associati, che si offrissero di collaborare, avremmo un altro premio nell'opera *L'ampelografia Italiana* che sarà di gran valore. — Dirigere le domande ed i *vaglia* alla Direzione del MONITORE VINICOLO, via Saragozza, N. 223, BOLOGNA.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.